

Rassegna del 22-09-26

CONFPROFESSIONI E BEPROF

22/09/26	Giornale	30	Focus - «La professione sappia adattarsi al cambiamento»	Bru.Mar.	1
22/09/26	Italia Oggi	32	Commercialisti verso il futuro	Grieco Mattia	2
21/09/26	ALTALEX.COM	1	Governance delle S.p.A. dopo il D.Lgs. 47/2026: i chiarimenti del Notariato	...	4
21/09/26	DIRE.IT	1	Professioni, Cnpr forum: la sfida dei commercialisti tra riforma e Ai - DIRE.it	...	5
21/09/26	FINANZA.LASTAMPA.IT	1	Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale	...	9
21/09/26	FINANZA.REPUBBLICA.IT	1	Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale - Economia e Finanza - Repubblica.it	...	11
21/09/26	ILGIORNALE.IT	1	Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale – il Giornale	...	13
21/09/26	ILTEMPO.IT	1	Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale – Il Tempo	...	16
21/09/26	LADISCUSSIONE.COM	1	Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale – La Discussione	...	19
21/09/26	LASTAMPA.IT	1	Intelligence e controspionaggio aziendale: l'impresa come frontiera della sicurezza nazionale - La Stampa	...	23
21/09/26	LIBEROQUOTIDIANO.IT	1	Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale Libero Quotidiano.it	...	26
21/09/26	MONDOPROFESSIONISTI.IT	1	I Commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale	...	27
21/09/26	MONDOPROFESSIONISTI.IT	1	I PROFESSIONISTI INVECCHIANO E I GIOVANI PAGANO IL CONTO - Mondo Professionisti	...	31
21/09/26	TELEBORSA.IT	1	Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale Teleborsa.it	...	35

Data Stampa 10667 Data Stampa 10667

Focus

Data Stampa 10667 Data Stampa 10667

«La professione sappia adattarsi al cambiamento»

Formazione centrale

Cuchel sprona il settore e Natali evidenzia il rischio di dividere in due il mercato

«La nostra professione sta cambiando pelle rapidamente e l'intelligenza artificiale rende questa trasformazione ancora più evidente. Può ottimizzare i tempi e consentirci di dedicarci maggiormente alla consulenza e all'affiancamento di imprese e cittadini, ma servono regole precise e un'adeguata formazione». Lo ha affermato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti, intervenendo al Cnpr Forum dedicato al futuro della professione.

Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni, ha avvertito che «il mercato potrebbe dividersi tra professionisti capaci di adattarsi rapidamente e colleghi destinati a essere progressivamente esclusi. Il principale rischio è la creazione di un divario tra chi saprà utilizzare le nuove tecnologie e chi resterà indietro».

Sulla necessità di governare il cambiamento si è soffermato anche Mario Micheli, presidente dell'Associazione Nazionale Dottori Commercialisti. «L'intelligenza artificiale è entrata con forza nella professione. Non possiamo eliminarla, ma dobbiamo dotarci degli strumenti necessari per evitare che prevalga sull'attività dei nostri studi».

Secondo Domenico Po-

sca, presidente dell'Unione Italiana Commercialisti, «la sfida è particolarmente stimolante. L'IA può diventare un supporto prezioso e un'opportunità per una categoria abituata a confrontarsi con il mercato anche in assenza di esclusive professionali».

Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo, ha ribadito il valore strategico della categoria. «Il commercialista non è mai stato un semplice esecutore di adempimenti, ma un interlocutore essenziale per imprese, famiglie e Pubblica Amministrazione. La nuova disciplina deve tradurre questo ruolo in un quadro normativo moderno e certo».

Più critica Loredana Lesto, consigliera nazionale dell'ANC, che ha richiamato il pericolo di un progresso troppo rapido e non adeguatamente controllato. «L'intelligenza artificiale è entrata anche nella riforma fiscale, ma dobbiamo chiederci cosa abbia fatto la professione per governare questo avanzamento e tutelare il proprio ruolo».

Le conclusioni dei lavori, coordinati da Annamaria Belforte, sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: «Trattandosi di una legge delega, ha osservato, la partita decisiva si giocherà nei decreti attuativi. L'accesso anticipato punta a rendere la professione più attrattiva, ma da solo non appare sufficiente ad affrontare la crescente crisi di vocazioni».

Bru.Mar



In campo Marco Cuchel
presidente dell'Associazione
Nazionale Commercialisti



L'argomento al centro del forum organizzato da Cassa ragionieri ed esperti contabili

Data Stampa 10667 - Data Stampa 10667

Commercialisti verso il futuro

Tra riforma e IA la professione è pronta a cambiare faccia

Il commercialista non è mai stato un mero esecutore di adempimenti, ma piuttosto l'interlocutore strategico imprescindibile per le imprese, i cittadini e la stessa p.a.

Pagina a cura di
**CASSA RAGIONIERI
ED ESPERTI CONTABILI**
Pagina a cura
di **MATTIA GRIECO**

La riforma della professione e l'ingresso dell'intelligenza artificiale hanno caratterizzato il dibattito nel corso del Cnpr forum speciale "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da **Luigi Pagliuca**, che ha visto politici e professionisti confrontarsi su un rinnovamento atteso da anni.

Ad aprire i lavori **Daniela Dondi**, parlamentare di Fratelli d'Italia in commissione giustizia della Camera, che ha sottolineato come "tra norme del nuovo ordinamento e l'ingresso dell'intelligenza artificiale il futuro della professione si prospetta molto stimolante. L'IA dovrà essere un partner senza prendere il sopravvento. Saremo comunque sempre noi al centro dell'attività professionale e dei rapporti con i clienti". Sul fronte dell'opposizione in parlamento è intervenuto **Antonio Misiani** (Pd), vicepresidente della commissione bilancio del Senato: "I commercialisti svolgeranno sempre un ruolo importante in un Paese come il nostro che ha un sistema fiscale complesso. Alcuni processi come quello dell'ingresso dell'IA devono essere governati se vogliamo evitare conseguenze sociali rilevanti. Tante società di consulenza stanno riducendo le assunzioni perché utilizzano software IA. Un processo che deve essere normato dal punto di vista della formazione e delle politi-

che del lavoro e fiscali".

Secondo **Andrea De Bertoldi**, deputato della Lega in commissione finanze a Montecitorio: "Il futuro dei professionisti deve partire dall'adeguamento dei compensi dei Ctu per arrivare a quello delle tariffe dei commercialisti che sono vecchie di oltre 12 anni. Una grande conquista della maggioranza di governo è l'estensione dell'equo compenso che va allargata a tutta la clientela".

Di semplificazioni ha parlato **Chiara Tenerini** esponente di Forza Italia in commissione lavoro della Camera dei deputati: "La digitalizzazione e l'IA saranno un banco di prova importantissimo per la professione dei commercialisti. È chiaro che bisogna distinguere ciò che potrà aiutare nel lavoro routinario e nell'analisi dei dati e ciò che concerne la digitalizzazione e il nuovo rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni. Se manteniamo norme obsolete e sovrastrutturate finiremo solo con l'appesantire il sistema".

Per **Giulio Centemero** (presidente delegazione italiana presso l'assemblea parlamentare del Mediterraneo) "il futuro della professione è quello di diventare un ponte tra amministrazione fiscale e finanziaria e i cittadini attraverso le nuove tecnologie. Noi possiamo con i nostri studi diventare i nodi di una blockchain semipubblica dove far circolare gli smart contract; possiamo rendere l'IA non un rischio di sostituzione lavorativa ma strumento prezioso per aumentare la produttività; possiamo accompagnare imprese e cittadini verso l'inclusione digitale. Questa è la strada da seguire".

La necessità di normare l'ingresso dell'IA è stata espressa da **Marco Cuchel**, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti: "La nostra professione sta cambiando pelle in modo repentino. Con l'IA il cambiamento è ancora più evidente. Questo strumento può essere un valido supporto nelle nostre attività ottimizzando i tempi a favore del tempo da dedicare alle consulenze

e all'affiancamento di imprese e cittadini. Perché ciò avvenga occorrono però regole precise nell'utilizzo e nella formazione dei colleghi". Sulla stessa lunghezza d'onda **Marco Natali**, presidente Confprofessioni: "Sicuramente l'intelligenza artificiale può essere un grande supporto. Il rischio è che ci sarà un grande divario tra chi saprà adeguarsi rapidamente alle novità introdotte: ci saranno due tipi di professionisti, chi saprà utilizzare un certo tipo di strumenti e chi non sapendoli utilizzare entrerà in un limbo diverso e verrà escluso dal mercato".

Secondo **Mario Micheli**, presidente dell'Associazione nazionale dottori commercialisti: "Il futuro della professione è molto incerto, l'intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa ormai nella professione. Purtroppo, non possiamo eliminarla ma dovremo governarla, ci servono gli strumenti tali da non far prevalere l'intelligenza artificiale nei nostri studi e nell'attività quotidiana".

Domenico Posca, presidente dell'Unione italiana commercialisti, ha sottolineato che "la sfida dell'IA è molto stimolante. Parliamo di uno strumento che può essere prezioso a supporto della professione. Mi aspetto più dall'intelligenza artificiale che dalle novità normative. D'altronde la nostra è una professione che si è sempre caratterizzata per assenza di esclusive e quindi di capacità di restare sul mercato".

Per **Loredana Lesto**, consigliere nazionale dell'Anc: "È facile prevedere che stiamo andando verso un progresso tecnologico, informatico in termini dell'intelligenza artificiale ma non so quanto lo stiamo governando, se non lo governiamo temo che ci sfuggirà di mano. Nel progetto di riforma fiscale è entrata in campo l'intelligenza artificiale mi chiedo come professione cosa abbiamo fatto per puntellare al meglio possibile questo avanzamento così feroce senza governarla a nostra volta".

Sabatino Broccolini



(commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo) ha ribadito che "il commercialista non è mai stato un mero esecutore di adempimenti, siamo l'interlocutore strategico imprescindibile per le imprese, i cittadini e la stessa pubblica amministrazione. La nuova disciplina ha il dovere morale e giuridico di tradurre questo ruolo in un quadro normativo moderno, certo e all'altezza delle sfide del futuro".

Le conclusioni dei lavori, coordinati da **Anna Maria Belforte**, sono state affidate a **Paolo Longoni**, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: "Trattandosi di una legge delega la partita sulla riforma dei commercialisti si gioca nei decreti successivi, perché i criteri sono ampi e lasciano aperti una serie di nodi. Il punto non più modificabile riguarda l'accesso anticipato, tentando di intervenire sull'attrattività della professione. Tutto questo, ad avviso di molti, non è sufficiente per fronteggiare la cosiddetta crisi di vocazioni che c'è nella professione".

— © Riproduzione riservata — ■



Chiara Tenerini



Daniela Dondi



Giulio Centemero



Andrea de Bertoldi



Antonio Misiani



Marco Cuchel



Domenico Posca



Mario Michelino



Loredana Lesto



Marco Natali

Vai all'articolo <https://www.altalex.com/documents/2026/09/21/governance-s-p-a-d-lgs-47-2026-chiarimenti-notariato>

Il 29 aprile 2026 è entrato in vigore il [D.Lgs. 27 marzo 2026, n. 47](#) di attuazione della delega di cui all'[art. 19, Legge 5 marzo 2024, n. 21](#), per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali. Il decreto, oltre ad intervenire sul T.U.F. ([D.Lgs. n. 58/1998](#)), ha determinato anche talune modifiche del Codice Civile; ed è proprio in relazione a questo specifico settore d'intervento e, più precisamente alle disposizioni in materia di società di capitali, che è dedicato lo Studio n.63-2026/I del [Consiglio Nazionale del Notariato](#).

Contenuto riservato agli abbonati

Abbonati a
il QG
Il Quotidiano Giuridico

1 anno
€ 118,90
€ 9,90 al mese

Acquista

Abbonati a
il QG
Il Quotidiano Giuridico

Primi 3 mesi
€ 19,90
Poi € 35,90 ogni 3 mesi

Acquista

Sei già abbonato ? [Accedi](#)

 [CNN, Studio n. 63-2026/I](#)

Vai all'articolo <https://www.dire.it/21-09-2026/1268566-professioni-cnpr-forum-la-sfida-dei-commercialisti-tra-riforma-e-ai/>

martedì 22 Settembre 2026



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾

POLITICA SANITÀ ESTERI CRONACA TG CHI SIAMO CONTATTI



Professioni, Cnpr forum: la sfida dei commercialisti tra riforma e Ai

Incontro promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili

Data pubblicazione: 21-9-2026 ore 16:46
Ultimo aggiornamento: 21-9-2026 ore 16:46



NAPOLI – “Tra norme del nuovo ordinamento e l’ingresso dell’intelligenza artificiale il futuro della professione si prospetta molto stimolante. **L’IA dovrà essere un partner senza prendere il sopravvento.** Saremo comunque sempre noi al centro dell’attività professionale e dei rapporti con i clienti”. Sono le parole di **Daniela Dondi**, parlamentare di Fratelli d’Italia in commissione Giustizia della Camera, che ha aperto il **Cnpr forum** speciale “Dalla riforma dell’ordinamento al futuro della professione di commercialista”, promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da **Luigi Pagliuca**.

MISIANI: “TANTE SOCIETÀ DI CONSULENZA STANNO RIDUCENDO LE ASSUNZIONI PERCHÉ UTILIZZANO

SOFTWARE IA”

Sul fronte dell'opposizione in Parlamento è intervenuto **Antonio Misiani** (Pd), vicepresidente della commissione Bilancio a Palazzo Madama: “I **commercialisti svolgeranno sempre un ruolo importante** in un Paese come il nostro che ha un sistema fiscale complesso. **Alcuni processi come quello dell'ingresso dell'IA devono essere governati** se vogliamo evitare conseguenze sociali rilevanti. Tante società di consulenza stanno riducendo le assunzioni perché utilizzano software IA. Un processo che deve essere normato dal punto di vista della formazione e delle politiche del lavoro e fiscali”.

DE BERTOLDI: “UNA GRANDE CONQUISTA DELLA MAGGIORANZA DI GOVERNO È L'ESTENSIONE DELL'EQUO COMPENSO”

Secondo **Andrea De Bertoldi**, deputato della Lega in commissione Finanze a Montecitorio: “Il futuro dei professionisti deve partire dall'**adeguamento dei compensi dei ctu** per arrivare a quello delle **tariffe dei commercialisti che sono vecchie di oltre 12 anni**. Una grande conquista della maggioranza di governo è **l'estensione dell'equo compenso** che va allargata a tutta la clientela. Un passaggio fondamentale per **incoraggiare i giovani** ad avvicinarsi alla professione garantendo il loro futuro”.

TENERINI: “DIGITALIZZAZIONE E IA BANCO DI PROVA IMPORTANTISSIMO PER I COMMERCIALISTI”

Di semplificazioni ha parlato **Chiara Tenerini** (FI), componente della commissione Lavoro della Camera: “**La digitalizzazione e l'IA saranno un banco di prova importantissimo** per la professione dei **commercialisti**. È chiaro che bisogna distinguere ciò che potrà aiutare nel lavoro routinario e nell'analisi dei dati e ciò che concerne la digitalizzazione e il nuovo rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni. **Se manteniamo norme obsolete e sovrastrutturate finiremo solo con 'appesantire' il sistema**. Il **legislatore** deve avere il **coraggio di procedere** con le **semplificazioni**”.

CENTEMERO: “IL FUTURO DELLA PROFESSIONE È QUELLO DI DIVENTARE UN PONTE”

Per **Giulio Centemero** (presidente delegazione italiana assemblea parlamentare del Mediterraneo), “il futuro della professione è quello di diventare un ponte tra cittadini, amministrazione fiscale e finanziaria e i cittadini attraverso le nuove tecnologie. Noi possiamo con i nostri studi diventare i nodi di una blockchain semi pubblica dove far circolare gli smart contract; possiamo rendere l'IA non un rischio di sostituzione lavorativa **ma strumento prezioso** per aumentare la produttività; possiamo **accompagnare imprese e cittadini verso l'inclusione digitale**. Questa è la strada da seguire”.

CUCHEL: “LA PROFESSIONE STA CAMBIANDO PELLE IN MODO REPENTINO”

La necessità di normare l'ingresso dell'IA è stata espressa da **Marco Cuchel**, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti: “La nostra **professione sta cambiando pelle in modo repentino**. Con l'IA il cambiamento è ancora più evidente. Questo strumento può essere un valido supporto nelle nostre attività ottimizzando i tempi a favore del tempo da dedicare alle consulenze e all'affiancamento di imprese e cittadini. Perché ciò avvenga **occorrono però regole precise nell'utilizzo e nella formazione dei colleghi** per evitare l'ipotesi della sostituzione del professionista che resta comunque un'ipotesi remota”.

NATALI: “IL FUTURO DELLA PROFESSIONE È INNANZITUTTO NON SPAVENTARSI”

Sulla stessa lunghezza d'onda **Marco Natali**, presidente nazionale di [Confprofessioni](#): “Il futuro della professione è innanzitutto non spaventarsi. Sicuramente **l'intelligenza artificiale può essere un grande supporto** il rischio è che ci sarà un **grande divario tra chi sa adeguarsi rapidamente** alle novità introdotte dall'intelligenza artificiale e **chi invece non lo saprà**. Ci saranno due tipi di professionisti: chi sa utilizzare un certo tipo di strumenti e chi non sapendoli utilizzare entrerà in un limbo diverso e verrà escluso dal mercato. L'adeguamento della professione passa per **mantenere il rapporto di fiducia con il cliente ma possibilmente fare sistema** e aiutare i clienti a diventare grandi e dove è possibile farli diventare internazionali”.

MICHELINO: “L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È ENTRATA A GAMBA TESA ORMAI NELLA PROFESSIONE”

Secondo **Mario Michelino**, presidente dell'Andoc: “Il futuro della professione è molto **incerto**, l'intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa ormai nella professione. Purtroppo, non possiamo eliminarla ma dovremo governarla, servono gli strumenti tali da non far prevalere l'intelligenza artificiale nei nostri studi e nell'attività quotidiana. La conoscenza base da parte del commercialista resta fondamentale perché deve essere un sistema di presidio e di controllo. **Ci sono tuttavia delle esclusive che vogliamo vedere riconosciute inerenti alle materie contabili** delle quali **siamo il presidio sul territorio**”.

POSCA: “MI ASPETTO PIÙ DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CHE DALLE NOVITÀ NORMATIVE”

Domenico Posca, presidente di Unico, ha evidenziato che “la sfida dell'IA è molto

stimolante. Parliamo di uno strumento che può essere prezioso a supporto della professione. **Mi aspetto più dall'intelligenza artificiale che dalle novità normative.** D'altronde la nostra è una professione che si è sempre caratterizzata per assenza di esclusive e quindi di capacità di restare sul mercato".

LESTO: "NEL PROGETTO DI RIFORMA FISCALE È ENTRATA IN CAMPO L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE"

Per **Loredana Lesto**, consigliere nazionale dell'Anc, "è facile prevedere che stiamo andando verso un **progresso tecnologico, informatico in termini dell'intelligenza artificiale** ma non so quanto lo stiamo governando, se non lo governiamo temo che ci sfuggirà di mano. **Nel progetto di riforma fiscale è entrata in campo l'intelligenza artificiale:** mi chiedo come professione **cosa abbiamo fatto per puntellare** al meglio possibile **questo avanzamento così feroce** senza controllarla a nostra volta".

BROCCOLINI: "COMMERCIALISTA INTERLOCUTORE STRATEGICO"

Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo, ha ribadito che "il **commercialista è un interlocutore strategico** per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. La nuova disciplina dovrà **riconoscere il valore intellettuale e sociale**, ridurre il peso della burocrazia e **garantire un ordinamento moderno**, capace di tutelarne il ruolo centrale nell'economia del Paese".

LONGONI: "DECRETI ATTUATIVI CHIAMATI A SCIogliere NUMEROSI NODI ANCORA APERTI"

Nel corso dei lavori, coordinati da Anna Maria Belforte, le conclusioni sono state affidate a **Paolo Longoni**, consigliere Istituto nazionale esperti contabili: "La riforma si definirà concretamente con i **decreti attuativi**, chiamati a **sciogliere numerosi nodi ancora aperti**. L'accesso anticipato, con il tirocinio di 18 mesi durante l'ultimo biennio della laurea magistrale, punta a rendere la professione più attrattiva, ma appare insufficiente ad affrontare la crisi delle vocazioni".

Vai all'articolo <https://finanza.lastampa.it/News/2026/09/21/cnpr-forum-la-sfida-dei-commercialisti-tra-riforma-e-intelligenza-artificiale/NzFfMjAyNi0wOS0yMV9UTEI>



Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale

Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale Pubblicato il 21/09/2026 Ultima modifica il 21/09/2026 alle ore 11:19 Teleborsa "Tra norme del nuovo ordinamento e l'ingresso dell'intelligenza artificiale il futuro della professione si prospetta molto stimolante. L'IA dovrà essere un partner senza prendere il sopravvento.

Saremo comunque sempre noi al centro dell'attività professionale e dei rapporti con i clienti". Sono le parole di Daniela Dondi, parlamentare di Fratelli d'Italia in Commissione Giustizia della Camera, che ha aperto il Cnpr forum speciale "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca. Sul fronte dell'opposizione in parlamento è intervenuto Antonio Misiani (PD), vicepresidente della Commissione Bilancio a Palazzo Madama: "I commercialisti svolgeranno sempre un ruolo importante in un Paese come il nostro che ha un sistema fiscale complesso. Alcuni processi come quello dell'ingresso dell'IA devono essere governati se vogliamo evitare conseguenze sociali rilevanti. Tante società di consulenza stanno riducendo le assunzioni perché utilizzano software IA. Un processo che deve essere normato dal punto di vista della formazione e delle politiche del lavoro e fiscali". Secondo Andrea De Bertoldi, deputato della Lega in Commissione Finanze a Montecitorio: "Il futuro dei professionisti deve partire dall'adeguamento dei compensi dei ctu per arrivare a quello delle tariffe dei commercialisti che sono vecchie di oltre 12 anni. Una grande conquista della maggioranza di governo è l'estensione dell'equo compenso che va allargata a tutta la clientela. Un passaggio fondamentale per incoraggiare i giovani ad avvicinarsi alla professione garantendo il loro futuro". Di semplificazioni ha parlato Chiara Tenerini (FI), componente della commissione Lavoro della Camera: "La digitalizzazione e l'IA saranno un banco di prova importantissimo per la professione dei commercialisti. E' chiaro che bisogna distinguere ciò che potrà aiutare nel lavoro routinario e nell'analisi dei dati e ciò che concerne la digitalizzazione e il nuovo rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni. Se manteniamo norme obsolete e sovrastrutturate finiremo solo con 'appesantire' il sistema. Il legislatore deve avere il coraggio di procedere con le semplificazioni". Per Giulio Centemero (presidente delegazione italiana presso l'assemblea parlamentare del Mediterraneo) "Il futuro della professione è quello di diventare un ponte tra cittadini, amministrazione fiscale e finanziaria e i cittadini attraverso le nuove tecnologie. Noi possiamo con i nostri studi diventare i nodi di una blockchain semi pubblica dove far circolare gli smart contract; possiamo rendere l'IA non un rischio di sostituzione lavorativa ma strumento prezioso per aumentare la produttività; possiamo accompagnare imprese e cittadini verso l'inclusione digitale. Questa è la strada da seguire". La necessità di normare l'ingresso dell'IA è stata espressa da Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti: "La nostra professione sta cambiando pelle in modo repentino. Con l'IA il cambiamento è ancora più evidente. Questo strumento può essere un valido supporto nelle nostre attività ottimizzando i tempi a favore del tempo da dedicare alle consulenze e all'affiancamento di imprese e cittadini. Perché ciò avvenga occorrono però regole precise nell'utilizzo e nella formazione dei colleghi per evitare l'ipotesi della sostituzione del professionista che resta comunque

un'ipotesi remota". Sulla stessa lunghezza d'onda Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni: "Il futuro della professione è innanzitutto non spaventarsi. Sicuramente l'intelligenza artificiale può essere un grande supporto il rischio è che ci sarà un grande divario tra chi sa adeguarsi rapidamente alle novità introdotte dall'intelligenza artificiale e chi invece non lo saprà. Ci saranno due tipi di professionisti: chi sa utilizzare un certo tipo di strumenti e chi non sapendoli utilizzare entrerà in un limbo diverso e verrà escluso dal mercato. L'adeguamento della professione passa per mantenere il rapporto di fiducia con il cliente ma possibilmente fare sistema e aiutare i clienti a diventare grandi e dove è possibile farli diventare internazionali". Secondo Mario Michelino, presidente dell'Andoc: "Il futuro della professione è molto incerto, l'intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa ormai nella professione. Purtroppo, non possiamo eliminarla ma dovremo governarla, servono gli strumenti tali da non far prevalere l'intelligenza artificiale nei nostri studi e nell'attività quotidiana. La conoscenza base da parte del commercialista resta fondamentale perché deve essere un sistema di presidio e di controllo. Ci sono tuttavia delle esclusive che vogliamo vedere riconosciute inerenti alle materie contabili delle quali siamo il presidio sul territorio". Domenico Posca, presidente di Unico, ha evidenziato che "la sfida dell'IA è molto stimolante. Parliamo di uno strumento che può essere prezioso a supporto della professione. Mi aspetto più dall'intelligenza artificiale che dalle novità normative. D'altronde la nostra è una professione che si è sempre caratterizzata per assenza di esclusive e quindi di capacità di restare sul mercato". Per Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc, "è facile prevedere che stiamo andando verso un progresso tecnologico, informatico in termini dell'intelligenza artificiale ma non so quanto lo stiamo governando, se non lo governiamo temo che ci sfuggirà di mano. Nel progetto di riforma fiscale è entrata in campo l'intelligenza artificiale: mi chiedo come professione cosa abbiamo fatto per puntellare al meglio possibile questo avanzamento così feroce senza controllarla a nostra volta". Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo, ha ribadito che "il commercialista è un interlocutore strategico per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. La nuova disciplina dovrà riconoscere il valore intellettuale e sociale, ridurre il peso della burocrazia e garantire un ordinamento moderno, capace di tutelarne il ruolo centrale nell'economia del Paese". Nel corso dei lavori, coordinati da Anna Maria Belforte, le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: "La riforma si definirà concretamente con i decreti attuativi, chiamati a sciogliere numerosi nodi ancora aperti. L'accesso anticipato, con il tirocinio di 18 mesi durante l'ultimo biennio della laurea magistrale, punta a rendere la professione più attrattiva, ma appare insufficiente ad affrontare la crisi delle vocazioni". Leggi anche

Vai all'articolo https://finanza.repubblica.it/News/2026/09/21/cnpr_forum_la_sfida_dei_commercialisti_tra_riforma_e_intelligenza_artificiale-71/



Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale - Economia e Finanza - Repubblica.it

Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale 21 settembre 2026 - 11.24 (Teleborsa) - "Tra norme del nuovo ordinamento e l'ingresso dell'intelligenza artificiale il futuro della professione si prospetta molto stimolante. L'IA dovrà essere un partner

senza prendere il sopravvento. Saremo comunque sempre noi al centro dell'attività professionale e dei rapporti con i clienti". Sono le parole di Daniela Dondi, parlamentare di Fratelli d'Italia in Commissione Giustizia della Camera, che ha aperto il Cnpr forum speciale "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca. Sul fronte dell'opposizione in parlamento è intervenuto Antonio Misiani (PD), vicepresidente della Commissione Bilancio a Palazzo Madama: "I commercialisti svolgeranno sempre un ruolo importante in un Paese come il nostro che ha un sistema fiscale complesso. Alcuni processi come quello dell'ingresso dell'IA devono essere governati se vogliamo evitare conseguenze sociali rilevanti. Tante società di consulenza stanno riducendo le assunzioni perché utilizzano software IA. Un processo che deve essere normato dal punto di vista della formazione e delle politiche del lavoro e fiscali". Secondo Andrea De Bertoldi, deputato della Lega in Commissione Finanze a Montecitorio: "Il futuro dei professionisti deve partire dall'adeguamento dei compensi dei ctu per arrivare a quello delle tariffe dei commercialisti che sono vecchie di oltre 12 anni. Una grande conquista della maggioranza di governo è l'estensione dell'equo compenso che va allargata a tutta la clientela. Un passaggio fondamentale per incoraggiare i giovani ad avvicinarsi alla professione garantendo il loro futuro". Di semplificazioni ha parlato Chiara Tenerini (FI), componente della commissione Lavoro della Camera: "La digitalizzazione e l'IA saranno un banco di prova importantissimo per la professione dei commercialisti. E' chiaro che bisogna distinguere ciò che potrà aiutare nel lavoro routinario e nell'analisi dei dati e ciò che concerne la digitalizzazione e il nuovo rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni. Se manteniamo norme obsolete e sovrastrutturate finiremo solo con 'appesantire' il sistema. Il legislatore deve avere il coraggio di procedere con le semplificazioni". Per Giulio Centemero (presidente delegazione italiana presso l'assemblea parlamentare del Mediterraneo) "Il futuro della professione è quello di diventare un ponte tra cittadini, amministrazione fiscale e finanziaria e i cittadini attraverso le nuove tecnologie. Noi possiamo con i nostri studi diventare i nodi di una blockchain semi pubblica dove far circolare gli smart contract; possiamo rendere l'IA non un rischio di sostituzione lavorativa ma strumento prezioso per aumentare la produttività; possiamo accompagnare imprese e cittadini verso l'inclusione digitale. Questa è la strada da seguire". La necessità di normare l'ingresso dell'IA è stata espressa da Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti: "La nostra professione sta cambiando pelle in modo repentino. Con l'IA il cambiamento è ancora più evidente. Questo strumento può essere un valido supporto nelle nostre attività ottimizzando i tempi a favore del tempo da dedicare alle consulenze e all'affiancamento di imprese e cittadini. Perché ciò avvenga occorrono però regole precise nell'utilizzo e nella formazione dei colleghi per evitare l'ipotesi

della sostituzione del professionista che resta comunque un'ipotesi remota". Sulla stessa lunghezza d'onda Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni: "Il futuro della professione è innanzitutto non spaventarsi. Sicuramente l'intelligenza artificiale può essere un grande supporto il rischio è che ci sarà un grande divario tra chi sa adeguarsi rapidamente alle novità introdotte dall'intelligenza artificiale e chi invece non lo saprà. Ci saranno due tipi di professionisti: chi sa utilizzare un certo tipo di strumenti e chi non sapendoli utilizzare entrerà in un limbo diverso e verrà escluso dal mercato. L'adeguamento della professione passa per mantenere il rapporto di fiducia con il cliente ma possibilmente fare sistema e aiutare i clienti a diventare grandi e dove è possibile farli diventare internazionali". Secondo Mario Michelino, presidente dell'Andoc: "Il futuro della professione è molto incerto, l'intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa ormai nella professione. Purtroppo, non possiamo eliminarla ma dovremo governarla, servono gli strumenti tali da non far prevalere l'intelligenza artificiale nei nostri studi e nell'attività quotidiana. La conoscenza base da parte del commercialista resta fondamentale perché deve essere un sistema di presidio e di controllo. Ci sono tuttavia delle esclusive che vogliamo vedere riconosciute inerenti alle materie contabili delle quali siamo il presidio sul territorio". Domenico Posca, presidente di Unico, ha evidenziato che "la sfida dell'IA è molto stimolante. Parliamo di uno strumento che può essere prezioso a supporto della professione. Mi aspetto più dall'intelligenza artificiale che dalle novità normative. D'altronde la nostra è una professione che si è sempre caratterizzata per assenza di esclusive e quindi di capacità di restare sul mercato". Per Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc, "è facile prevedere che stiamo andando verso un progresso tecnologico, informatico in termini dell'intelligenza artificiale ma non so quanto lo stiamo governando, se non lo governiamo temo che ci sfuggirà di mano. Nel progetto di riforma fiscale è entrata in campo l'intelligenza artificiale: mi chiedo come professione cosa abbiamo fatto per puntellare al meglio possibile questo avanzamento così feroce senza controllarla a nostra volta". Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo, ha ribadito che "il commercialista è un interlocutore strategico per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. La nuova disciplina dovrà riconoscere il valore intellettuale e sociale, ridurre il peso della burocrazia e garantire un ordinamento moderno, capace di tutelarne il ruolo centrale nell'economia del Paese". Nel corso dei lavori, coordinati da Anna Maria Belforte, le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: "La riforma si definirà concretamente con i decreti attuativi, chiamati a sciogliere numerosi nodi ancora aperti. L'accesso anticipato, con il tirocinio di 18 mesi durante l'ultimo biennio della laurea magistrale, punta a rendere la professione più attrattiva, ma appare insufficiente ad affrontare la crisi delle vocazioni". Market Overview

Vai all'articolo <https://www.ilgiornale.it/news/cittadini/cnpr-forum-la-sfida-dei-commercialisti-tra-riforma-e-intelligenza-artificiale/>

Moneta

[Abbonati](#)

[Leggi il settimanale](#)



il Giornale

Aggiornato alle ore 08:08

IN EVIDENZA

[GERMANIA PONTIDA MELONI SFIDA ISLAMISTI UCCIDE LADRO NEL CUNEESE MIGRANTI](#)

[Cittadini](#)

Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale

Dondi (Fdl): "L'IA avanza, ma il professionista resta centrale". Misiani: "IA sia governata e non subita". De Bertoldi: "Si parta da adeguamento dei compensi". Tenerini: "Digitalizzazione banco di prova per le professioni". Centemero: "Commercialisti ponte tra imprese, famiglie e Fisco"



[Luca Romano](#)

21 settembre 2026 - 09:10

[Espandere](#)





 [SEGUI IL GIORNALE SU GOOGLE DISCOVER](#)
 [SCEGLI IL GIORNALE COME FONTE PREFERITA](#)

“Tra norme del nuovo ordinamento e l’ingresso dell’intelligenza artificiale il futuro della professione si prospetta molto stimolante. L’IA dovrà essere un partner senza prendere il sopravvento. Saremo comunque sempre noi al centro dell’attività professionale e dei rapporti con i clienti”. Sono le parole di Daniela Dondi, parlamentare di Fratelli d’Italia in Commissione Giustizia della Camera, che ha aperto il Cnpr forum speciale “Dalla riforma dell’ordinamento al futuro della professione di commercialista”, promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca.

Sul fronte dell’opposizione in parlamento è intervenuto Antonio Misiani (PD), vicepresidente della Commissione Bilancio a Palazzo Madama: “I commercialisti svolgeranno sempre un ruolo importante in un Paese come il nostro che ha un sistema fiscale complesso. Alcuni processi come quello dell’ingresso dell’IA devono essere governati se vogliamo evitare conseguenze sociali rilevanti. Tante società di consulenza stanno riducendo le assunzioni perché utilizzano software IA. Un processo che deve essere normato dal punto di vista della formazione e delle politiche del lavoro e fiscali”. Secondo Andrea De Bertoldi, deputato della Lega in Commissione Finanze a Montecitorio: “Il futuro dei professionisti deve partire dall’adeguamento dai compensi dei ctu per arrivare a quello delle tariffe dei commercialisti che sono vecchie di oltre 12 anni. Una grande conquista della maggioranza di governo è l’estensione dell’equo compenso che va allargata a tutta la clientela. Un passaggio fondamentale per incoraggiare i giovani ad avvicinarsi alla professione garantendo il loro futuro”. Di semplificazioni ha parlato Chiara Tenerini (FI), componente della commissione Lavoro della Camera: “La digitalizzazione e l’IA saranno un banco di prova importantissimo per la professione dei commercialisti. E’ chiaro che bisogna distinguere ciò che potrà aiutare nel lavoro routinario e nell’analisi dei dati e ciò che concerne la digitalizzazione e il nuovo rapporto con la Stato e le pubbliche amministrazioni. Se manteniamo norme obsolete e sovrastrutturate finiremo solo con l’appesantire il sistema. Il legislatore deve avere il coraggio di procedere con le semplificazioni”.

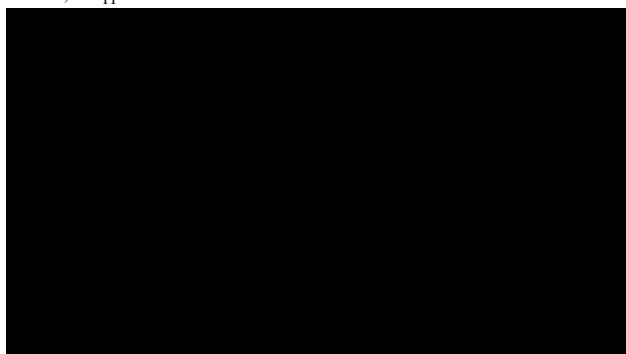
Per Giulio Centemero (presidente delegazione italiana presso l’assemblea parlamentare del Mediterraneo) “Il futuro della professione è quello di diventare un ponte tra cittadini, amministrazione fiscale e finanziaria e i cittadini attraverso le nuove tecnologie. Noi possiamo con i nostri studi diventare i nodi di una block chain semi pubblica dove far circolare gli smart contract; possiamo rendere l’IA non un rischio di sostituzione lavorativa ma strumento prezioso per aumentare la produttività; possiamo accompagnare imprese e cittadini verso l’inclusione digitale. Questa è la strada da seguire”.

La necessità di normare l’ingresso dell’IA è stata espressa da Marco Cuchel, presidente dell’Associazione Nazionale Commercialisti: “La nostra professione sta cambiando pelle in modo repentino. Con l’IA il cambiamento è ancora più evidente. Questo strumento può essere un valido supporto nelle nostre attività ottimizzando i tempi a favore del tempo da dedicare alle consulenze e all’affiancamento di imprese e cittadini. Perché ciò avvenga occorrono però regole precise nell’utilizzo e nella formazione dei colleghi per evitare l’ipotesi della sostituzione del professionista che resta comunque un’ipotesi remota”.

Sulla stessa lunghezza d’onda Marco Natali, presidente nazionale di **Confprofessioni**: “Il futuro della professione è innanzitutto non spaventarsi. Sicuramente l’intelligenza artificiale può essere un grande supporto il rischio è che ci sarà un grande divario tra chi sa adeguarsi rapidamente alle novità introdotte dall’intelligenza artificiale e chi invece non lo saprà. Ci saranno due tipi di professionisti chi sa utilizzare un certo tipo di strumenti e chi non sapendoli utilizzare entrerà in un limbo diverso e verrà escluso dal mercato. L’adeguamento della professione passa per mantenere il rapporto di fiducia con il cliente ma possibilmente fare sistema e aiutare i clienti a diventare grandi e dove è possibile farli diventare internazionali”.

Secondo Mario Michelino, presidente dell’Andoc: “Il futuro della professione è molto incerto, l’intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa ormai nella professione. Purtroppo, non possiamo eliminarla ma dovremo governarla, ci servono gli strumenti tali da non far prevalere l’intelligenza artificiale nei nostri studi e nell’attività quotidiana. La conoscenza base da parte del commercialista resta fondamentale perché deve essere un sistema di presidio e di controllo. Ci sono tuttavia delle esclusive che vogliamo vedere riconosciute inerenti alle materie contabili delle quali siamo il presidio sul territorio”.

Domenico Posca, presidente di Unico, ha evidenziato che “la sfida dell’IA è molto stimolante. Parliamo di uno strumento che può essere prezioso a supporto della professione. Mi aspetto più dall’intelligenza artificiale che dalle novità normative. D’altronde la nostra è una professione si è sempre caratterizzata per assenza di esclusive e quindi di capacità di restare sul mercato”. Per Loredana Lesto, consigliere nazionale dell’Anc, “è facile prevedere che stiamo andando verso un progresso tecnologico, informatico in termini dell’intelligenza artificiale ma non so quanto lo stiamo governando, se non lo governiamo temo che ci sfuggirà di mano. Nel progetto di riforma fiscale è entrata in campo l’intelligenza artificiale mi chiedo come professione cosa abbiamo fatto per puntellare al meglio possibile questo avanzamento così feroce senza governarla a nostra volta”. Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell’Odcec di Teramo, ha ribadito che “il commercialista è un interlocutore strategico per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. La nuova disciplina dovrà riconoscerne il valore intellettuale e sociale, ridurre il peso della burocrazia e garantire un ordinamento moderno, capace di tutelarne il ruolo centrale nell’economia del Paese”. Nel corso dei lavori, coordinati da Anna Maria Belforte, le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell’Istituto nazionale esperti contabili: “La riforma si definirà concretamente con i decreti attuativi, chiamati a sciogliere numerosi nodi ancora aperti. L’accesso anticipato, con il tirocinio di 18 mesi durante l’ultimo biennio della laurea magistrale, punta a rendere la professione più attrattiva, ma appare insufficiente ad affrontare la crisi delle vocazioni”.



[CommercialistiRiforma FiscaleIntelligenza Artificiale](#)

Commenti

I commenti non sono al momento disponibili e saranno ripristinati non appena possibile. Grazie per la pazienza.

[Leggi anche](#)

[Cittadini](#)

[Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale](#)

[Luca Romano](#)



[Cittadini](#)

[Condominio, quando è necessario entrare in casa per un guasto](#)

[Dario Muri](#)



Vai all'articolo <https://www.iltempo.it/general/2026/09/21/news/cnpr-forum-sfida-commercialisti-riforma-intelligenza-artificiale-futuro-professione-49194793/>

Condividi:



HOME / GENERAL

Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale



Dondi (Fdl): "L'IA avanza, ma il professionista resta centrale" Misiani: "IA sia governata e non subita" De Bertoldi: "Si parta da adeguamento dei compensi" Tenerini: "Digitalizzazione banco di prova per le professioni" Centemero: "Commercialisti ponte tra imprese, famiglie e Fisco"

21 settembre 2026

a a a

Tra norme del nuovo ordinamento e l'ingresso dell'intelligenza artificiale il futuro della professione si prospetta molto stimolante. L'IA dovrà essere un partner senza prendere il sopravvento. Saremo comunque sempre noi al centro dell'attività professionale e dei rapporti con i clienti". Sono le parole di Daniela Dondi, parlamentare di Fratelli d'Italia in Commissione Giustizia della Camera, che ha aperto il Cnpr forum speciale "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca.

Sul fronte dell'opposizione in parlamento è intervenuto Antonio Misiani (PD), vicepresidente della Commissione Bilancio a Palazzo Madama: "I commercialisti svolgeranno sempre un ruolo importante in un Paese come il nostro che ha un sistema fiscale complesso. Alcuni processi come quello dell'ingresso dell'IA devono essere governati se vogliamo evitare conseguenze sociali rilevanti. Tante società di consulenza stanno riducendo le assunzioni perché utilizzano software IA. Un processo che deve essere normato dal punto di vista della formazione e delle politiche del lavoro e fiscali".

In evidenza



Secondo Andrea De Bertoldi, deputato della Lega in Commissione Finanze a Montecitorio: "Il futuro dei professionisti deve partire dall'adeguamento dei compensi dei ctu per arrivare a quello delle tariffe dei commercialisti che sono vecchie di oltre 12 anni. Una grande conquista della maggioranza di governo è l'estensione dell'equo compenso che va allargata a tutta la clientela. Un passaggio fondamentale per incoraggiare i giovani ad avvicinarsi alla professione garantendo il loro futuro". Di semplificazioni ha parlato Chiara Tenerini (FI), componente della commissione Lavoro della Camera: "La digitalizzazione e l'IA saranno un banco di prova importantissimo per la professione dei commercialisti. E' chiaro che bisogna distinguere ciò che potrà aiutare nel lavoro routinario e nell'analisi dei dati e ciò che concerne la digitalizzazione e il nuovo rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni. Se manteniamo norme obsolete e sovrastrutturate finiremo solo con l'appesantire il sistema. Il legislatore deve avere il coraggio di procedere con le semplificazioni".

Per Giulio Centemero (presidente delegazione italiana presso l'assemblea parlamentare del Mediterraneo) "Il futuro della professione è quello di diventare un ponte tra cittadini, amministrazione fiscale e finanziaria e i cittadini attraverso le nuove tecnologie. Noi possiamo con i nostri studi diventare i nodi di una block chain semi pubblica dove far circolare gli smart contract; possiamo rendere l'IA non un rischio di sostituzione lavorativa ma strumento prezioso per aumentare la produttività; possiamo accompagnare imprese e cittadini verso l'inclusione digitale. Questa è la strada da seguire".

La necessità di normare l'ingresso dell'IA è stata espressa da Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti: "La nostra professione sta cambiando pelle in modo repentino. Con l'IA il cambiamento è ancora più evidente. Questo strumento può essere un valido supporto nelle nostre attività ottimizzando i tempi a favore del tempo da dedicare alle consulenze e all'affiancamento di imprese e cittadini. Perché ciò avvenga occorrono però regole precise nell'utilizzo e nella formazione dei colleghi per evitare l'ipotesi della sostituzione del professionista che resta comunque un'ipotesi remota".

Sulla stessa lunghezza d'onda Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni: "Il futuro della professione è innanzitutto non spaventarsi. Sicuramente l'intelligenza artificiale può essere un grande supporto il rischio è che ci sarà un grande divario tra chi sa adeguarsi rapidamente alle novità introdotte dall'intelligenza artificiale e chi invece non lo saprà. Ci saranno due tipi di professionisti: chi sa utilizzare un certo tipo di strumenti e chi non sapendoli utilizzare entrerà in un limbo diverso e verrà escluso dal mercato. L'adeguamento della professione passa per

mantenere il rapporto di fiducia con il cliente ma possibilmente fare sistema e aiutare i clienti a diventare grandi e dove è possibile farli diventare internazionali”.

Secondo Mario Michelino, presidente dell'Andoc: “Il futuro della professione è molto incerto, l'intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa ormai nella professione. Purtroppo, non possiamo eliminarla ma dovremo governarla, ci servono gli strumenti tali da non far prevalere l'intelligenza artificiale nei nostri studi e nell'attività quotidiana. La conoscenza base da parte del commercialista resta fondamentale perché deve essere un sistema di presidio e di controllo. Ci sono tuttavia delle esclusive che vogliamo vedere riconosciute inerenti alle materie contabili delle quali siamo il presidio sul territorio”.

Domenico Posca, presidente di Unico, ha evidenziato che “la sfida dell'IA è molto stimolante. Parliamo di uno strumento che può essere prezioso a supporto della professione. Mi aspetto più dall'intelligenza artificiale che dalle novità normative. D'altronde la nostra è una professione si è sempre caratterizzata per assenza di esclusive e quindi di capacità di restare sul mercato”.

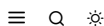
Per Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc, “è facile prevedere che stiamo andando verso un progresso tecnologico, informatico in termini dell'intelligenza artificiale ma non so quanto lo stiamo governando, se non lo governiamo temo che ci sfuggirà di mano. Nel progetto di riforma fiscale è entrata in campo l'intelligenza artificiale mi chiedo come professione cosa abbiamo fatto per puntellare al meglio possibile questo avanzamento così feroce senza governarla a nostra volta”.

Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo, ha ribadito che “il commercialista è un interlocutore strategico per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. La nuova disciplina dovrà riconoscerne il valore intellettuale e sociale, ridurre il peso della burocrazia e garantire un ordinamento moderno, capace di tutelarne il ruolo centrale nell'economia del Paese”.

Nel corso dei lavori, coordinati da Anna Maria Belforte, le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: “La riforma si definirà concretamente con i decreti attuativi, chiamati a sciogliere numerosi nodi ancora aperti. L'accesso anticipato, con il tirocinio di 18 mesi durante l'ultimo biennio della laurea magistrale, punta a rendere la professione più attrattiva, ma appare insufficiente ad affrontare la crisi delle vocazioni”.

Vai all'articolo <https://ladiscussione.com/463097/attualita/cnpr-forum-la-sfida-dei-commercialisti-tra-riforma-e-intelligenza-artificiale/>

CHI SIAMO | REDAZIONE | ABBONAMENTI | EDIZIONI DIGITALI | CONTATTI



**La
Discussione**
QUOTIDIANO FONDATA DA ALCIDE DE GASPERI



HOME | ATTUALITÀ + | CULTURA + | ECONOMIA + | ESTERI + | LAVORO + | POLITICA + | SALUTE + | SOCIETÀ + | MERCURIO +

ATTUALITÀ

Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale

Dondi (Fdl): *"L'IA avanza, ma il professionista resta centrale"*

Misiani: *"IA sia governata e non subita"*

De Bertoldi: *"Si parta da adeguamento dei compensi"*

Tenerini: *"Digitalizzazione banco di prova per le professioni"*

Centemero: *"Commercialisti ponte tra imprese, famiglie e Fisco"*

*“Tra norme del nuovo ordinamento e l’ingresso dell’intelligenza artificiale il futuro della professione si prospetta molto stimolante. L’IA dovrà essere un partner senza prendere il sopravvento. Saremo comunque sempre noi al centro dell’attività professionale e dei rapporti con i clienti”. Sono le parole di **Daniela Dondi**, parlamentare di Fratelli d’Italia in Commissione Giustizia della Camera, che ha aperto il Cnpr forum speciale “Dalla riforma dell’ordinamento al futuro della professione di commercialista”, promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da **Luigi Pagliuca**.*

Sul fronte dell’opposizione in parlamento è intervenuto **Antonio Misiani (PD)**, vicepresidente della Commissione Bilancio a Palazzo Madama: *“I commercialisti svolgeranno sempre un ruolo importante in un Paese come il nostro che ha un sistema fiscale complesso. Alcuni processi come quello*

dell'ingresso dell'IA devono essere governati se vogliamo evitare conseguenze sociali rilevanti. Tante società di consulenza stanno riducendo le assunzioni perché utilizzano software IA. Un processo che deve essere normato dal punto di vista della formazione e delle politiche del lavoro e fiscali”.

Secondo **Andrea De Bertoldi**, deputato della Lega in Commissione Finanze a Montecitorio: “Il futuro dei professionisti deve partire dall'adeguamento dei compensi dei ctu per arrivare a quello delle tariffe dei commercialisti che sono vecchie di oltre 12 anni. Una grande conquista della maggioranza di governo è l'estensione dell'equo compenso che va allargata a tutta la clientela. Un passaggio fondamentale per incoraggiare i giovani ad avvicinarsi alla professione garantendo il loro futuro”. Di semplificazioni ha parlato **Chiara Tenerini (FI)**, componente della commissione Lavoro della Camera: “La digitalizzazione e l'IA saranno un banco di prova importantissimo per la professione dei commercialisti. E' chiaro che bisogna distinguere ciò che potrà aiutare nel lavoro routinario e nell'analisi dei dati e ciò che concerne la digitalizzazione e il nuovo rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni. Se manteniamo norme obsolete e sovrastrutturate finiremo solo con 'appesantire' il sistema. Il legislatore deve avere il coraggio di procedere con le semplificazioni”.

Per **Giulio Centemero** (presidente delegazione italiana presso l'assemblea parlamentare del Mediterraneo) “Il futuro della professione è quello di diventare un ponte tra cittadini, amministrazione fiscale e finanziaria e i cittadini attraverso le nuove tecnologie. Noi possiamo con i nostri studi diventare i nodi di una blockchain semi pubblica dove far circolare gli smart contract; possiamo rendere l'IA non un rischio di sostituzione lavorativa ma strumento prezioso per aumentare la produttività; possiamo accompagnare imprese e cittadini verso l'inclusione digitale. Questa è la strada da seguire”.

La necessità di normare l'ingresso dell'IA è stata espressa da **Marco Cuchel**, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti: “La nostra professione sta cambiando pelle in modo repentino. Con l'IA il cambiamento è ancora più evidente. Questo strumento può essere un valido supporto nelle nostre attività ottimizzando i tempi a favore del tempo da dedicare alle consulenze e all'affiancamento di imprese e cittadini. Perché ciò avvenga occorrono però regole precise nell'utilizzo e nella formazione dei colleghi per evitare l'ipotesi della sostituzione del professionista che resta comunque un'ipotesi remota”.

Sulla stessa lunghezza d'onda **Marco Natali**, presidente nazionale di Confprofessioni: “Il futuro della professione è innanzitutto non spaventarsi. Sicuramente l'intelligenza artificiale può essere un grande supporto il rischio è che ci sarà un grande divario tra chi sa adeguarsi rapidamente alle novità introdotte dall'intelligenza artificiale e chi invece non lo saprà. Ci saranno due tipi di professionisti: chi sa utilizzare un certo tipo di strumenti e chi non sapendoli utilizzare entrerà in un limbo diverso e verrà escluso dal mercato. L'adeguamento della professione passa per mantenere il rapporto di fiducia con il cliente ma possibilmente fare sistema e aiutare i clienti a diventare grandi e dove è possibile farli diventare internazionali”.

Secondo **Mario Michelino**, presidente dell'Andoc: “Il futuro della professione è molto incerto, l'intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa ormai nella professione. Purtroppo, non possiamo eliminarla ma dovremo governarla, servono gli strumenti tali da non far prevalere l'intelligenza artificiale nei nostri studi e nell'attività quotidiana. La conoscenza base da parte del commercialista resta fondamentale perché deve essere un sistema di presidio e di controllo. Ci sono tuttavia delle esclusive che vogliamo vedere riconosciute inerenti alle materie contabili delle quali siamo il presidio sul territorio”.

Domenico Posca, presidente di Unico, ha evidenziato che “la sfida dell'IA è molto stimolante. Parliamo di uno strumento che può essere prezioso a supporto della professione. Mi aspetto più dall'intelligenza artificiale che dalle novità normative. D'altronde la nostra è una professione che si è sempre caratterizzata per assenza di esclusive e quindi di capacità di restare sul mercato”.

Per **Loredana Lesto**, consigliere nazionale dell'Anc, “è facile prevedere che stiamo andando verso un progresso tecnologico, informatico in termini dell'intelligenza artificiale ma non so quanto lo stiamo governando, se non lo governiamo temo che ci sfuggirà di mano. Nel progetto di riforma fiscale è entrata in campo l'intelligenza artificiale: mi chiedo come professione cosa abbiamo fatto per puntellare al meglio possibile questo avanzamento così feroce senza controllarla a nostra volta”.

Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo, ha ribadito che “il commercialista è un interlocutore strategico per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. La nuova disciplina dovrà riconoscere il valore intellettuale e sociale, ridurre il peso della burocrazia e garantire un ordinamento moderno, capace di tutelarne il ruolo centrale nell'economia del Paese”.

Nel corso dei lavori, coordinati da **Anna Maria Belforte**, le conclusioni sono state affidate a **Paolo Longoni**, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: “La riforma si definirà concretamente con i decreti attuativi, chiamati a sciogliere numerosi nodi ancora aperti. L'accesso anticipato, con il tirocinio di 18 mesi durante l'ultimo biennio della laurea magistrale, punta a rendere la professione più attrattiva, ma appare insufficiente ad affrontare la crisi delle vocazioni”.



Vai all'articolo https://www.lastampa.it/economia/speciali/professioni/2026/09/21/news/intelligence_e_controspionaggio_azendale_l_i_mpresa_come_frontiera_della_sicurezza_nazionale-15745000/

MENU

CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO

ABBONATI

LIBERE PROFESSIONI

In collaborazione con CONF PROFESSIONI

Sei qui: Home > Economia > Professioni

f

x

m

g

Seguici su Discover

L'INTERVENTO

Intelligence e controspionaggio aziendale: l'impresa come frontiera della sicurezza nazionale

Perché il professionista può diventare un presidio avanzato di prevenzione, capace di integrare competenze giuridiche, economico-finanziarie e organizzative

LUCA COSENTINO*, ANTONIO TETI**

21 Settembre 2026 alle 14:38 | 2 minuti di lettura

La sicurezza di un Paese non si misura più soltanto nella difesa di confini, infrastrutture critiche e istituzioni. Una parte crescente della sovranità nazionale risiede oggi nelle imprese: nei brevetti, nei dati, negli algoritmi, nelle competenze e nelle tecnologie che esse custodiscono. La tutela del Sistema Paese comincia quindi molto prima dell'intervento dell'autorità giudiziaria: comincia dentro le imprese.

Nella competizione globale interessi industriali, geopolitici e di sicurezza tendono sempre più a sovrapporsi. Ciò è particolarmente evidente nelle tecnologie "dual use", beni, software e conoscenze suscettibili di impiego civile e militare. Difendere un'impresa italiana ad alto valore tecnologico può significare difendere un pezzo di sovranità economica nazionale.

La minaccia non coincide più con l'immagine tradizionale dello spionaggio industriale. Il patrimonio aziendale può essere aggredito attraverso cyberattacchi, sottrazione di dati e know-how, dipendenti infedeli, fornitori vulnerabili, acquisizioni opache, capitali illeciti o operazioni apparentemente ordinarie. Il patrimonio dell'impresa contemporanea è sempre meno custodito nei capannoni e sempre più nei server e nelle persone. Lo spionaggio cibernetico può essere silenzioso, protrarsi per mesi e confondersi con un comune incidente informatico; può colpire direttamente l'azienda oppure entrare attraverso un consulente, un fornitore o un partner della supply chain.

Ma la sicurezza economica non è soltanto cybersicurezza. Riciclaggio, corruzione, frodi, infiltrazioni criminali e condizionamenti societari possono alterare mercati, filiere e concorrenza. Anche la crisi d'impresa non è soltanto un problema economico o concorsuale: può diventare un problema di sicurezza. Un'impresa finanziariamente fragile è più permeabile a capitali opachi, acquisizioni predatorie, usura e pressioni criminali.

È proprio qui che emerge il ruolo dei professionisti. Dottori commercialisti e avvocati, per la posizione di prossimità all'impresa e per la conoscenza dei suoi assetti economici, finanziari, societari e contrattuali, possono cogliere segnali deboli prima che diventino patologie manifeste: finanziamenti soci incoerenti, consulenze prive di reale giustificazione, fornitori anomali, mutamenti improvvisi nella compagine, flussi finanziari non coerenti, rapporti con controparti estere opache, vulnerabilità nella governance o nella gestione delle informazioni sensibili.

Il professionista, in questa prospettiva, non è soltanto colui che interviene quando il problema è già emerso. Può diventare un presidio avanzato di prevenzione, capace di integrare competenze giuridiche, economico-finanziarie e organizzative con una cultura dell'intelligence: trasformare informazioni frammentarie in conoscenza utile alla decisione. Anche i modelli organizzativi 231, i sistemi di controllo interno, la compliance,

l'adeguata verifica delle controparti e la corretta mappatura dei rischi possono assumere una funzione più ampia: non soltanto proteggere lo Stato dai reati commessi dall'impresa, ma proteggere l'impresa dai reati commessi contro l'impresa o attraverso l'impresa.

In questa nuova frontiera, la sicurezza nazionale passa anche dagli studi professionali. Perché proteggere per tempo la legalità, la continuità e il patrimonio informativo di un'impresa significa, sempre più spesso, proteggere un frammento del Sistema Paese.

*Luca Cosentino - dottore commercialista. Advisor delega [Confprofessioni](#)
Antonio Teti - Componente comitato di coordinamento per la strategia sulla IA.
Presidenza del Consiglio dei ministri*



Video In Evidenza

**Assalto al tir di cacao da 6 milioni:
il commando spara alla cabina,
autista costretto a scendere**

Leggi Anche

Marco Natali: "È il momento migliore per scegliere la libera professione"
Marco Natali: "È il momento migliore per scegliere la libera professione"

Più digitale, aggregazione e formazione: ecco la nuova veste della libera professione

© Riproduzione riservata

LA STAMPA

LA STAMPA SAE S.P.A
P. IVA 13425960013
Redazione:
Via Ernesto Lugaro 15 - 10126 Torino
(TO), Italia

CRONACA

ECONOMIA

ESTERI

Scrivi alla redazione

Pubblicità

Dati Societari

Contatti

Cookie Policy

POLITICA

SPORT

TORINO

Privacy

CMP

Sede

Dichiarazione di accessibilità

Riserva TDM

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS10667 - DW1005

Vai all'articolo https://www.liberoquotidiano.it/news/general/49194784/cnpr_forum_la_sfida_dei_commercialisti_tra_riforma_e_intelligenza_artificiale/



Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale | Libero Quotidiano.it

...remota". Sulla stessa lunghezza d'onda Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni: "Il futuro della professione è innanzitutto non spaventarsi. Sicuramente l'intelligenza artificiale può essere un grande supporto il rischio è che ci...

Vai all'articolo <https://www.mondoprofessionisti.it/convegni-e-congressi/i-commercialisti-tra-riforma-e-intelligenza-artificiale/>

Home » I Commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale

I Commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale

Forum promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca.



21 Settembre 2026 | Convegni e Congressi | Lucianelli Ufficio stampa cassa ragionieri



In evidenza

► **Mauro Scaccianoce** eletto presidente dell'assemblea nazionale dei presidenti degli ordini provinciali degli ingegneri

► **Brutta e cattiva.** Ma la legge sul fine vita sta arrivando.



“Tra norme del nuovo ordinamento e l'ingresso dell'intelligenza artificiale il futuro della professione si prospetta molto stimolante. L'IA dovrà essere un partner senza prendere il sopravvento. Saremo comunque sempre noi

al centro dell'attività professionale e dei rapporti con i clienti”. Sono le parole di **Daniela Dondi**, parlamentare di Fratelli d'Italia in Commissione Giustizia della Camera, che ha aperto il Cnpr forum speciale “Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista”, promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da **Luigi Pagliuca**.

Sul fronte dell'opposizione in parlamento è intervenuto **Antonio Misiani** (PD), vicepresidente della Commissione Bilancio a Palazzo Madama: “I commercialisti svolgeranno sempre un ruolo importante in un Paese come il nostro che ha un sistema fiscale complesso. Alcuni processi come quello dell'ingresso dell'IA devono essere governati se vogliamo evitare conseguenze sociali rilevanti. Tante società di consulenza stanno riducendo le assunzioni perché utilizzano software IA. Un processo che deve essere normato dal punto di vista della formazione e delle politiche del lavoro e fiscali”.

Secondo **Andrea De Bertoldi**, deputato della Lega in Commissione Finanze a Montecitorio: “Il futuro dei professionisti deve partire dall'adeguamento dei compensi dei ctu per arrivare a quello delle tariffe dei commercialisti che sono vecchie di oltre 12 anni. Una grande conquista della maggioranza di governo è l'estensione dell'equo compenso che va allargata a tutta la clientela. Un passaggio fondamentale per incoraggiare i giovani ad avvicinarsi alla professione garantendo il loro futuro”. Di semplificazioni ha parlato **Chiara Tenerini** (FI), componente della commissione Lavoro della Camera: “La digitalizzazione e l'IA saranno un banco di prova importantissimo per la professione dei commercialisti. E' chiaro che bisogna distinguere ciò che potrà aiutare nel lavoro routinario e nell'analisi dei dati e ciò che concerne la digitalizzazione e il nuovo rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni. Se manteniamo norme obsolete e sovrastrutturate finiremo solo con 'appesantire' il sistema. Il legislatore deve avere il coraggio di procedere con le semplificazioni”.

Per **Giulio Centemero** (presidente delegazione italiana presso l'assemblea parlamentare del Mediterraneo) “Il futuro della professione è quello di diventare un ponte tra cittadini, amministrazione fiscale e finanziaria e i cittadini attraverso le nuove tecnologie. Noi possiamo con i nostri studi diventare i nodi di una blockchain semi pubblica dove far circolare gli smart contract; possiamo rendere l'IA non un rischio di sostituzione lavorativa ma strumento prezioso per aumentare la produttività; possiamo accompagnare imprese e cittadini verso l'inclusione digitale. Questa è la strada da seguire”.

La necessità di normare l'ingresso dell'IA è stata espressa da **Marco Cuchel**,



Consulta le ultime notizie su
Italtpress.com



CONGRESSO STRAORDINARIO UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE
30 / 31 ottobre e 1 novembre 2026 | Brescia



presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti: "La nostra professione sta cambiando pelle in modo repentino. Con l'IA il cambiamento è ancora più evidente. Questo strumento può essere un valido supporto nelle nostre attività ottimizzando i tempi a favore del tempo da dedicare alle consulenze e all'affiancamento di imprese e cittadini. Perché ciò avvenga occorrono però regole precise nell'utilizzo e nella formazione dei colleghi per evitare l'ipotesi della sostituzione del professionista che resta comunque un'ipotesi remota".

Sulla stessa lunghezza d'onda **Marco Natali**, presidente nazionale di Confroprofessioni: "Il futuro della professione è innanzitutto non spaventarsi. Sicuramente l'intelligenza artificiale può essere un grande supporto il rischio è che ci sarà un grande divario tra chi sa adeguarsi rapidamente alle novità introdotte dall'intelligenza artificiale e chi invece non lo saprà. Ci saranno due tipi di professionisti: chi sa utilizzare un certo tipo di strumenti e chi non sapendoli utilizzare entrerà in un limbo diverso e verrà escluso dal mercato. L'adeguamento della professione passa per mantenere il rapporto di fiducia con il cliente ma possibilmente fare sistema e aiutare i clienti a diventare grandi e dove è possibile farli diventare internazionali".

Secondo **Mario Michelino**, presidente dell'Andoc: "Il futuro della professione è molto incerto, l'intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa ormai nella professione. Purtroppo, non possiamo eliminarla ma dovremo governarla, servono gli strumenti tali da non far prevalere l'intelligenza artificiale nei nostri studi e nell'attività quotidiana. La conoscenza base da parte del commercialista resta fondamentale perché deve essere un sistema di presidio e di controllo. Ci sono tuttavia delle esclusive che vogliamo vedere riconosciute inerenti alle materie contabili delle quali siamo il presidio sul territorio".

Domenico Posca, presidente di Unico, ha evidenziato che "la sfida dell'IA è molto stimolante. Parliamo di uno strumento che può essere prezioso a supporto della professione. Mi aspetto più dall'intelligenza artificiale che dalle novità normative. D'altronde la nostra è una professione che si è sempre caratterizzata per assenza di esclusive e quindi di capacità di restare sul mercato".

Per **Loredana Lesto**, consigliere nazionale dell'Anc, "è facile prevedere che stiamo andando verso un progresso tecnologico, informatico in termini dell'intelligenza artificiale ma non so quanto lo stiamo governando, se non lo governiamo temo che ci sfuggirà di mano. Nel progetto di riforma fiscale è entrata in campo l'intelligenza artificiale: mi chiedo come professione cosa abbiamo fatto per puntellare al meglio possibile questo avanzamento così feroce senza controllarla a nostra volta".

Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo, ha ribadito che "il commercialista è un interlocutore strategico per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. La nuova disciplina dovrà riconoscere il valore intellettuale e sociale, ridurre il peso della burocrazia e garantire un ordinamento moderno, capace di tutelarne il ruolo centrale nell'economia del Paese".

Nel corso dei lavori, coordinati da **Anna Maria Belforte**, le conclusioni sono state affidate a **Paolo Longoni**, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: "La riforma si definirà concretamente con i decreti attuativi, chiamati a sciogliere numerosi nodi ancora aperti. L'accesso anticipato, con il tirocinio di 18 mesi durante l'ultimo biennio della laurea magistrale, punta a rendere la professione più attrattiva, ma appare insufficiente ad affrontare la crisi delle vocazioni".

<https://youtu.be/wcpd0etL0vs>



© Riproduzione riservata

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI



Altre Notizie della sezione



Confronto fra Professionisti

21 Settembre 2026

Avvocati e commercialisti a confronto sulle nuove regole del commercio internazionale.



La sfida dei penalisti napoletani

21 Settembre 2026

Noi avvocati contro la restaurazione correntizia.



Ingegneri protagonisti della società 5.0

18 Settembre 2026

Dal 23 al 25 settembre si celebrerà a Trieste il 70° Congresso Nazionale degli Ingegneri.

Archivio sezione

Commenti



CADIPROF
CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

beprof



Ultime notizie



21 Settembre 2026
Progetto di Metasalute per il biennio 2026-2027



21 Settembre 2026
Schlein tende la mano, il campo largo si spacca



21 Settembre 2026
OpenAI vuole sostituirci tutti?

Lettere al direttore

Egregio direttore,



Votiamo sì.



Lettera del segretario Anaao, Pierino di Silverio



MONDO PROFESSIONISTI

Testata quotidiana - Direttore Responsabile: Luigi Pio Berliri
Sede: Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n.46, 00195 Roma
Telefono: 347 6249091
Registrazione Tribunale di Roma n.301/2006 del 14/07/06

I diritti relativi ai testi sono di proprietà dell'Editore.
La riproduzione è vietata.
E' consentita la copia solo citando la fonte

Redazione

Contatti

Pubblicità

Privacy Policy

Note Legali

SEGUICI SU



TEMPO REALE

Attiva le notifiche per ricevere in tempo reale gli aggiornamenti per la tua professione.

Attiva

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi gli aggiornamenti Settimanali delle notizie più importanti

Inserisci Email

>> ISCRIVITI <<



Vai all'articolo <https://www.mondoprofessionisti.it/primo-piano/i-professionisti-invecchiano-e-i-giovani-pagano-il-conto/>

Home » I PROFESSIONISTI INVECCHIANO E I GIOVANI PAGANO IL CONTO

I PROFESSIONISTI INVECCHIANO E I GIOVANI PAGANO IL CONTO

Il Rapporto dell'Osservatorio di **Confprofessioni** fotografa squilibri demografici e reddituali sempre più profondi. Calderone: una riforma che li aiuti a crescere.



📅 21 Settembre 2026

📅 19 Settembre 2026 | 🧑 Primo Piano | 👤 Luigi Pio Berli



↑ In evidenza

► No a tasse su
extraprofitti banche
ma su profitti sì

► Eurostat, i
neolaureati
occupati sono
numeri che fanno
pensare



L'Italia delle professioni sta entrando in una fase decisiva: invecchia rapidamente, mentre il ricambio generazionale rallenta. In 50 anni l'età mediana della popolazione è salita da 33 a 49 anni, i giovani si sono dimezzati e gli over 65 sono raddoppiati.

Questo squilibrio demografico si riflette direttamente sulla libera professione: meno ingressi, più pensionamenti, percorsi più lenti. Le nuove generazioni faticano a entrare, mentre la platea dei professionisti si sposta verso età sempre più mature, ampliando la distanza tra giovani e senior lungo tutto il ciclo di vita. **È quanto emerge dal Rapporto *Generazioni a confronto tra demografia e redditi* realizzato dall'Osservatorio di **Confprofessioni**.**

«I giovani si affacciano a un mondo del lavoro profondamente cambiato, segnato da nuovi equilibri demografici: l'Italia è il secondo Paese più anziano al mondo dopo il Giappone. Questo genera esigenze di cura che ricadono ancora troppo sulle donne. Le politiche di conciliazione devono promuovere una reale condivisione dei carichi di cura. Mi chiedo come presentiamo oggi la professione ai giovani: spesso l'immagine è quella di un mondo complesso, fatto di scadenze, pressioni e poco tempo per la vita privata. Dopo il 2008 e la pandemia, i giovani cercano qualità della vita, stabilità e prospettive di crescita. Il percorso formativo è impegnativo, ma l'esame di Stato resta una garanzia di deontologia e presidio di legalità. Non si eredita più lo studio come un tempo: servono multidisciplinarietà e integrazione delle competenze», spiega la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali **Marina Calderone**.

Professioni sempre più mature: crollano gli under 35

La ricerca rivela che nel 2025 i lavoratori dipendenti under 35 rappresentano il 24% del totale, mentre tra i liberi professionisti scendono al 16% e tra gli altri indipendenti al 15%. L'età mediana dei professionisti raggiunge i 50 anni tra gli uomini e 46 tra le donne che, pur essendo mediamente più giovani, stanno rapidamente convergendo verso le fasce più mature.

Il lavoro dipendente mantiene una struttura più equilibrata grazie a canali di ingresso più standardizzati, mentre la libera professione richiede tempi di avviamento più lunghi, stabilità economica iniziale e reti consolidate; condizioni che favoriscono le generazioni più mature e rendono più selettivo l'ingresso dei giovani.

Il rapporto tra under 35 e over 55 evidenzia un ricambio generazionale già debole nel 2015 e ulteriormente peggiorato nel 2025. Tra gli uomini la presenza dei giovani resta strutturalmente bassa; tra le donne il vantaggio iniziale si riduce fino a scendere, a partire dal 2022, sotto la soglia della parità.

«Il ricambio generazionale nel mondo delle professioni si è inceppato e i dati lo mostrano con grande chiarezza: i giovani entrano tardi, crescono lentamente e il



**Consulta le ultime
notizie su
Italtpress.com**



CONGRESSO STRAORDINARIO UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE
30/31 ottobre e 1 novembre 2026 | Brescia



divario con i senior si amplia lungo tutto il ciclo di vita. Non è solo un tema demografico, ma una questione che riguarda la capacità del Paese di innovare e di garantire continuità alle proprie competenze – sottolinea il **presidente di Conforprofessioni Marco Natali** -. Il nostro Report evidenzia come l'inverno demografico stia producendo effetti pesanti anche sul mercato del lavoro professionale, rendendo il settore meno attrattivo per le nuove generazioni. Per questo dobbiamo agire subito. **Conforprofessioni** – prosegue Natali – ha strumenti importanti, dal Ccnl alla bilateralità, per rafforzare formazione, tirocini, mentorship e welfare contrattuale, e rendere più accessibile l'ingresso dei giovani nelle professioni. Ma serve uno sforzo comune. Il governo ha avviato misure significative, ma occorrono strategie più sinergiche e innovative. È fondamentale che istituzioni, forze sociali e mondo accademico lavorino insieme».

Redditi, la grande retromarcia dei giovani: da +20% a -16% nel lavoro autonomo

Parallelamente all'invecchiamento degli occupati, cambia la distribuzione dei redditi lungo il ciclo di vita. Se nel 1987 i giovani tra 25 e 34 anni percepivano redditi pari al 97% della media complessiva, nel 2022 scendono al 78%: quasi 20 punti percentuali di reddito persi in 35 anni. La tradizionale curva "a campana" si abbassa nelle età iniziali e si sposta in avanti nelle fasi centrali, segnalando una maturità economica più tardiva e un avvio professionale più ripido.

Nel lavoro indipendente le differenze sono ancora più marcate: alla fine degli anni '80 i giovani autonomi guadagnavano il 20% in più dei senior, mentre nel 2022 guadagnano il 16% in meno. L'analisi evidenzia un divario generazionale persistente: i giovani restano stabilmente sotto la fascia *mid-career* (35-54 anni), i senior sopra, con una distanza che nel lavoro autonomo continua ad ampliarsi.

«Le nostre analisi mostrano una penalizzazione sistematica dei giovani – osserva **Ludovica Zichichi**, ricercatrice dell'Osservatorio di **Conforprofessioni** -. Nel lavoro indipendente il divario è più ampio e più volatile: i giovani restano sempre sotto la fascia *mid career* e, nel tempo, sempre più sotto. Il picco reddituale si sposta avanti e la capacità di accumulazione si indebolisce».

Giovani professionisti: ingresso difficile, redditi bassi, prospettive incerte

Le nuove generazioni faticano a entrare nella libera professione. Le opportunità di progressione economica sono più lente, i redditi iniziali più bassi e la distanza dai senior tende ad ampliarsi soprattutto dopo la crisi del 2008, che ha colpito in modo asimmetrico le generazioni più giovani, prive di posizioni consolidate.

Le differenze di genere si intrecciano con quelle generazionali. Le giovani donne mostrano infatti divari leggermente inferiori rispetto ai giovani uomini, ma solo perché l'intera distribuzione dei redditi femminili è più compressa. Non è un vantaggio, bensì un segnale di fragilità strutturale.

«Le pari opportunità non rappresentano un semplice vessillo da esibire – dichiara **Raffaele Loprete**, delegato di **Conforprofessioni** a Giovani, Pari opportunità e Politiche Gender Gap -. Sono un principio di governo, una leva di politica economica, una responsabilità verso la comunità nazionale. Un Paese che valorizza il merito, che offre ai giovani le condizioni per costruire il proprio futuro e che consente alle donne di esprimere pienamente il proprio talento è un Paese che cresce, innova e si rafforza. In definitiva, è un Paese migliore».

«A fronte dei fondi per l'autoimpiego destinati alle professioni ordinistiche dal decreto Coesione – un miliardo di euro – i giovani scelgono soprattutto i voucher a fondo perduto. Lo fanno perché il loro modello resta quello dello studio monotitolare: un modello "micro" per problemi "macro". Noi abbiamo disegnato strumenti per incentivare le società tra professionisti, favorire il travaso delle competenze e il ricambio generazionale, ma i giovani continuano a scegliere altro. E questo accade anche perché i professionisti più anziani non trasferiscono ai giovani questa nuova visione del lavoro. Ho portato in aula il disegno di legge di riforma delle professioni: un passaggio decisivo per aggiornare gli ordinamenti e rispondere ai bisogni comuni delle 15 professioni ordinistiche. Come ministro vigilante sulle casse privatizzate, lavoriamo per rafforzare tutela di maternità, paternità e conciliazione.



Serve una sinergia tra Ordini, associazioni e casse. Questa riforma è una battaglia di principi e sostanza: i giovani devono poter investire nella professione e scoprire quanto sia bello esercitare la libera professione, in un quadro di sostenibilità e di equo compenso, che è condizione fondamentale», conclude Calderone.

© Riproduzione riservata

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI

Altre Notizie della sezione



ALLARME SCIPPO

18 Settembre 2026

Giorgetti allunga le mani sul patrimonio delle casse di previdenza.



PROFESSIONI, PARTE ALLA CAMERA LA GRANDE RIFORMA

17 Settembre 2026

A Montecitorio il via l'iter della delega che ridisegna accesso, competenze, formazione e Ordini.



LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO DEI COMMERCIALISTI SIA PIÙ CORAGGIOSA

16 Settembre 2026

Il presidente dell'Anc Cuchel ha illustrato il documento riassuntivo evidenziando le priorità della categoria.

Archivio sezione

Commenti



CADIPROF
CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

beprof



Ultime notizie



21 Settembre 2026

Progetto di Metasalute per il biennio 2026-2027



21 Settembre 2026

Confronto fra Professionisti



21 Settembre 2026

Schlein tende la mano, il campo largo si spacca

Lettere al direttore

Egregio direttore,



Votiamo sì.



Lettera del segretario Anaao, Pierino di Silverio



MONDO PROFESSIONISTI

Testata quotidiana - Direttore Responsabile: Luigi Pio Berliri
Sede: Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n.46, 00195 Roma
Telefono: 347 6249091
Registrazione Tribunale di Roma n.301/2006 del 14/07/06

I diritti relativi ai testi sono di proprietà dell'Editore.
La riproduzione è vietata.
E' consentita la copia solo citando la fonte

Redazione

Contatti

Pubblicità

Privacy Policy

Note Legali

SEGUICI SU



TEMPO REALE

Attiva le notifiche per ricevere in tempo reale gli aggiornamenti per la tua professione.

Attiva

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi gli aggiornamenti Settimanali delle notizie più importanti

Inserisci Email

>> ISCRIVITI <<



Vai all'articolo <https://www.teleborsa.it/News/2026/09/21/cnpr-forum-la-sfida-dei-commercialisti-tra-riforma-e-intelligenza-artificiale-71.html>

Cnpr forum, la sfida dei commercialisti tra riforma e intelligenza artificiale

Economia 21 settembre 2026 - 11.19



Seguici su

 Google Discover

 Fonti Preferite

(Teleborsa) - "Tra norme del nuovo ordinamento e l'ingresso dell'intelligenza artificiale il futuro della professione si prospetta molto stimolante. **L'IA dovrà essere un partner senza prendere il sopravvento.** Saremo comunque sempre noi al centro dell'attività professionale e dei rapporti con i clienti". Sono le parole di **Daniela Dondi, parlamentare di Fratelli d'Italia in Commissione Giustizia della Camera**, che ha aperto il Cnpr forum speciale "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dalla **Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca.**

Sul fronte dell'opposizione in parlamento è intervenuto **Antonio Misiani (PD), vicepresidente della Commissione Bilancio a Palazzo Madama:** "I commercialisti svolgeranno sempre un ruolo importante in un Paese come il nostro che ha un sistema fiscale complesso. Alcuni processi come quello dell'ingresso

dell'IA devono essere governati se vogliamo evitare conseguenze sociali rilevanti. Tante società di consulenza stanno riducendo le assunzioni perché utilizzano software IA. **Un processo che deve essere normato dal punto di vista della formazione e delle politiche del lavoro e fiscali".**

Secondo **Andrea De Bertoldi, deputato della Lega in Commissione Finanze a Montecitorio**: "Il futuro dei professionisti deve partire dall'adeguamento dei compensi dei ctu per arrivare a quello delle tariffe dei commercialisti che sono vecchie di oltre 12 anni. Una grande conquista della maggioranza di governo è l'estensione dell'equo compenso che va allargata a tutta la clientela. Un passaggio fondamentale per incoraggiare i giovani ad avvicinarsi alla professione garantendo il loro futuro". Di semplificazioni ha parlato **Chiara Tenerini (FI), componente della commissione Lavoro della Camera**: "La digitalizzazione e l'IA saranno un banco di prova importantissimo per la professione dei commercialisti. E' chiaro che bisogna distinguere ciò che potrà aiutare nel lavoro routinario e nell'analisi dei dati e ciò che concerne la digitalizzazione e il nuovo rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni. Se manteniamo norme obsolete e sovrastrutturate finiremo solo con 'appesantire' il sistema. **Il legislatore deve avere il coraggio di procedere con le semplificazioni"**.

Per **Giulio Centemero** (presidente delegazione italiana presso l'assemblea parlamentare del Mediterraneo) **"Il futuro della professione è quello di diventare un ponte tra cittadini, amministrazione fiscale e finanziaria e i cittadini attraverso le nuove tecnologie**. Noi possiamo con i nostri studi diventare i nodi di una blockchain semi pubblica dove far circolare gli smart contract; possiamo rendere l'IA non un rischio di sostituzione lavorativa ma strumento prezioso per aumentare la produttività; possiamo accompagnare imprese e cittadini verso l'inclusione digitale. Questa è la strada da seguire".

La necessità di normare l'ingresso dell'IA è stata espressa da **Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti**: "La nostra professione sta cambiando pelle in modo repentino. Con l'IA il cambiamento è ancora più evidente. Questo strumento può essere un valido supporto nelle nostre attività ottimizzando i tempi a favore del tempo da dedicare alle consulenze e all'affiancamento di imprese e cittadini. **Perché ciò avvenga occorrono però regole precise nell'utilizzo e nella formazione dei colleghi per evitare l'ipotesi della sostituzione del professionista che resta comunque un'ipotesi remota"**.

Sulla stessa lunghezza d'onda **Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni**: "Il futuro della professione è innanzitutto non spaventarsi. Sicuramente l'intelligenza artificiale può essere un grande supporto il rischio è che ci sarà un grande divario tra chi sa adeguarsi rapidamente alle novità introdotte dall'intelligenza artificiale e chi invece non lo saprà. Ci saranno due tipi di professionisti: **chi sa utilizzare un certo tipo di strumenti e chi non sapendoli utilizzare entrerà in un limbo diverso e verrà escluso dal mercato**. L'adeguamento della professione passa per mantenere il rapporto di fiducia con il cliente ma possibilmente fare sistema e aiutare i clienti a diventare grandi e dove è possibile farli diventare internazionali".

Secondo **Mario Michelino, presidente dell'Andoc**: "Il futuro della professione è molto incerto, l'intelligenza artificiale è entrata a gamba tesa ormai nella professione. Purtroppo, non possiamo eliminarla

ma dovremo governarla, servono gli strumenti tali da non far prevalere l'intelligenza artificiale nei nostri studi e nell'attività quotidiana. **La conoscenza base da parte del commercialista resta fondamentale perché deve essere un sistema di presidio e di controllo.** Ci sono tuttavia delle esclusive che vogliamo vedere riconosciute inerenti alle materie contabili delle quali siamo il presidio sul territorio".

Domenico Posca, presidente di Unico, ha evidenziato che "la sfida dell'IA è molto stimolante. Parliamo di uno strumento che può essere prezioso a supporto della professione. Mi aspetto più dall'intelligenza artificiale che dalle novità normative. **D'altronde la nostra è una professione che si è sempre caratterizzata per assenza di esclusive e quindi di capacità di restare sul mercato**".

Per **Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc**, "è facile prevedere che stiamo andando verso un progresso tecnologico, informatico in termini dell'intelligenza artificiale ma non so quanto lo stiamo governando, se non lo governiamo temo che ci sfuggirà di mano. Nel progetto di riforma fiscale è entrata in campo l'intelligenza artificiale: **mi chiedo come professione cosa abbiamo fatto per puntellare al meglio possibile questo avanzamento così feroce senza controllarla a nostra volta**".

Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo, ha ribadito che "il commercialista è un interlocutore strategico per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. La nuova disciplina dovrà riconoscere il valore intellettuale e sociale, ridurre il peso della burocrazia e garantire un ordinamento moderno, capace di tutelarne il ruolo centrale nell'economia del Paese".

Nel corso dei lavori, coordinati da **Anna Maria Belforte**, **le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili**: "La riforma si definirà concretamente con i decreti attuativi, chiamati a sciogliere numerosi nodi ancora aperti. L'accesso anticipato, con il tirocinio di 18 mesi durante l'ultimo biennio della laurea magistrale, punta a rendere la professione più attrattiva, ma appare insufficiente ad affrontare la crisi delle vocazioni".

Vuoi leggere contenuti come questo?

Iscriviti alla newsletter settimanale di Teleborsa

EMAIL

☐ Accetto le [condizioni generali](#) e di ricevere le newsletter*